

Roma, 24 agosto 2017

Alla Segreteria di redazione  
“Vita”

e p.c. Al Signor Direttore Responsabile

Oggetto: Precisazioni su articoli magazine “Vita”

Con riferimento agli articoli comparsi su “Vita”, relativi ai dati del Gioco pubblico in Italia, l’Agenzia delle dogane e dei monopoli precisa quanto segue.

Per quanto attiene alle “somme spese” per il Gioco, da tempo sono disponibili sul sito istituzionale dell’Agenzia, i dati del gioco legale in Italia per il periodo 2006 – 2016 (Raccolta, Vincite, Spese, Erario, Fatturato).

L’Agenzia, inoltre, fornisce agli enti territoriali (Regioni, Province e Comuni) i dati del gioco pubblico ormai da qualche anno. A tale riguardo, si allega l’elenco dei Comuni che, per gli anni 2016 e 2017, hanno richiesto dati ai quali la scrivente ha dato riscontro senza alcun addebito.

Come si evince dall’allegato, non corrisponde al vero che il Comune di Dello sarebbe stato il primo ente territoriale ad aver ottenuto le informazioni richieste.

I dati che possono essere forniti in breve tempo, senza oneri a carico del richiedente, sono quelli già presenti nelle nostre banche dati, organizzate secondo criteri preimpostati.

Le richieste di ulteriori informazioni comportano un’attività di elaborazione *ad hoc* e un impegno finanziario aggiuntivo, da quantificare volta per volta (in relazione all’entità e complessità delle richieste, molto spesso notevolmente differenti da Comune a Comune).

In ogni caso, ogni nuova tipologia di richiesta di dati che perviene dagli enti locali e dalle Autorità istituzionali viene valutata e, se di interesse generale, integrata nel numero di quelle preimpostate.

Per quanto concerne i dati pubblicati da codesto settimanale, si precisa che non può essere confusa la “Spesa” con il dato della “Raccolta” (insieme delle “puntate” effettuate in un anno). Quest’ultimo è un dato tecnico che esiste solo nel comparto dei giochi e che non è in alcun modo assimilabile né alla spesa dei giocatori (le perdite al gioco) né al ricavo della filiera commerciale. Per passare dalla Raccolta alla Spesa, dalla prima grandezza occorre sottrarre le Vincite.

Nel 2016 la “Raccolta” complessiva in Italia, relativa a tutti i giochi pubblici, è stata pari a circa 96 miliardi mentre la “Spesa” è stata di circa 19 miliardi di euro. In pratica, quindi, la “Spesa” rappresenta circa 1/5 della “Raccolta” (20%), cosicché i dati sulla “Spesa” quando confusi con quelli della “Raccolta” risultano cinque volte superiori alla realtà (ad esempio, la “Spesa” del Comune di Moncalieri, indicata pari a 2.062 euro pro-capite è invece pari a 1/5 di tale somma, cioè a poco più di 400 euro).

Considerando la sola popolazione adulta (circa 50 Ml di abitanti), la “Spesa” per il gioco pubblico in Italia risulta mediamente pari a 380 euro annue pro-capite.

Per quanto riguarda l’elevato numero di richieste pervenute dopo gli articoli pubblicati da codesto settimanale, l’Agenzia non ha potuto fornire riscontro immediato, dal momento che i dati relativi a ciascun Comune, anche se disponibili, richiedono comunque un’attività di estrazione, formalizzazione e controllo.

Infine, i dati relativi a ciascun Comune sono meno significativi di quelli a livello nazionale, in quanto la “Spesa” registrata in un singolo Comune non può essere attribuita con certezza ai residenti, specie nelle aree geografiche ad alta densità abitativa o nelle aree in cui sono presenti concentrazioni di strutture lavorative (stabilimenti, uffici pubblici, centri commerciali).

L’addetto stampa  
Maurizio Cimarelli